

CERCA

- nei quotidiani
 con globalmotors

ARCHIVIO

Archivio arretrati
 Edizione nazionale
 Edizione locale

CANALI TEMATICI

Animalieanimali
 Bellissime
 Borse
 Cinema
 Libri
 Mappe
 Meteo
 Motori
 Neve
 Shopping

LE PAGINE DI...

Lorenzo Bianchi
 Giovanni Morandi
 Lorenzo Sani
 Leo Turrini

MONEY

Assicurazioni
 Borse
 Mutui on line
 Top Aziende

PER IL CELLULARE

Chat via SMS
 Dediche telefoniche
 Invio SMS animati
 Loghi e suonerie
 SMS News

PER LA TUA EMAIL

News QN
 News Tempo libero
 News Attualità
 News Uomo
 News Donna
 Leggi la tua mail

COMMUNITY

Chat
 Forum
 Bookmark

ANNUNCI

Indice annunci
 RPQ
 Annunci legali

MAGAZINE

Cavallo Magazine
 Lo sperone
 Costi di casa

▲ BOLOGNA

A.A.A. IN CITTÀ SI CERCANO CENTO MANDOLINISTI

Prima di entrare nel cliché, il mandolino faceva parte della cultura italiana. Ma delle numerose orchestre che ancora sopravvivevano nel dopoguerra, oggi a Bologna ne rimane solo una. Resistono i Mandolinisti bolognesi, e della loro importanza si è già accorto l'Assessore alla cultura Deserti. Ma piccole donazioni non bastano, ciò che occorre è un ricambio.

L'orchestra, costituita da 12 membri, ha un'età media molto alta. Si va dai 50 anni del più giovane ai 91 del decano e fondatore Marcello Guermandi. Per questa ragione l'orchestra lancia il progetto 'Cento Mandolinisti a Bologna'. Lo scopo è coinvolgere chi già suona questo strumento in città, perché entri a rinforzare l'associazione. Del resto prima realmente popolare. E poi, forse più importante, 'Cento Mandolinisti a Bologna' si impegna a formare i giovani che vogliono accostarsi a questo storico strumento. Si occuperebbe della formazione uno dei pochissimi diplomati in mandolino in Italia, oltre all'intero gruppo dei concertisti. Il problema allora sono i fondi. Per far fruttare questo progetto occorrono pubblici o da 'sponsor' privati. Non bastano i 12 concerti l'anno, per tenere su un ensemble di volenterosi musicisti che curano i loro mandolini, le loro mandole e le loro chitarre spesso risalenti ai primi del secolo. Il tutto per restituire visibilità e lustro a uno dei più nobili fra gli strumenti 'a plettro'. Di certo il più tipico della nostra tradizione.

Fabrizio Roych

 STAMPA ARTICOLO
  INVIA L'ARTICOLO
  INIZIO PAGINA
  BACK

CAN.

www

Pag. 1
BOLC

Pag. 2

Pag. 3

Pag. 4

Pag. 5

Pag. 6

Pag. 7

Pag. 8

Pag. 9

Pag. 10

Pag. 11

Pag. 12

Pag. 13

Pag. 14

Pag. 15

Pag. 16

Pag. 17

Pag. 18

Pag. 19

Pag. 20

Pag. 21

Pag. 22

Pag. 23

Pag. 24

Pag. 25

Pag. 26

Pag. 27